Anno XXVI. Lunedì 10 Novembre 1873 N. 261.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

PREZZO D' ASSOCIAZIONE (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	Sem.	Trim.
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.



AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi o articoli comunicati a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

LE FESTE DI TORINO

Riportiamo dal pregiato periodico il *Conte Cavour* dell' 8 corrente le seguenti parole, alle quali di tutto cuore ci associamo:

« Oggi è giorno di esultanza per gli italiani. Oggi il cuore d'ogni cittadino deve provare un profondo sentimento di riconoscenza verso il grand'Uomo, di cui si scopriranno le simpatiche sembianze, scolte da valente artista sopra marmo duraturo.

Oggi si ridestano molte dolci e care memorie, e ognuno di noi, riandando il passato, non può a meno di riconoscere come meraviglioso il risultato della politica iniziata dall' ardito primo Ministro del Piemonte, che in tempi difficilissimi, parlava ed operava, nell' interesse, non solo di un piccolo Stato, ma a nome e nell'interesse di tutta Italia.

Oggi, convenendo gl' italiani da ogni più remoto angolo della Patria comune, innanzi al Monumento dell' Uomo, che, tradusse nell' ordine dei fatti reali e sicuri un sogno lungamente vagheggiato e maturato, sapranno certamente apprezzare gli immensi benefizi, che l'opera di Camillo Cavour ha reso possibili in questa età, e pur anco inquelle avvenire.

Oggi, se il grand' Uomo potesse per un solo momento aprir gli occhi e mirare intorno a sè convenuti i figli di quella Roma, ch'egli ebbe sempre in cima a' suoi pensieri, e che proclamò Capitale d' Italia, quando la questione municipale poteva essere causa di gravi pericoli interni, avrebbe grande ragione di rallegrarsi co' suoi concittadini, delle ovazioni a lui fatte, perchè la coscienza lo rassicurerebbe di aver ben meritato della riconoscenza degl' italiani.

Oggi, dopo dodici anni dalla irreparabile perdita di Camillo Cavour, i romani liberati dal secolare potere temporale dei pontefici, possono di presenza festeggiare l' inaugurazione del Monumento innalzato dalla riconoscenza di tutti gl' italiani al Padre comune della Patria.

Oggi, se la folla dei sentimenti, che si suscitano nel commosso animo nostro, ci impedisce di enumerare con calma tutto lo edifizio compiuto dall' immortale Statista, che tutta Europa riconosce grande davvero, senza esaltamento di partiti, non per questo dubitiamo, che i lettori, interrogando sè medesimi su la vita politica del Conte Cavour, troveranno l' elogio pari a meriti cotanto insigni ed a così gran nome! »

-»o«-

L' EMIGRAZIONE

Su quest' importantissimo argomento l' *Opinione* pubblicava l' articolo seguente:

« L'emigrazione degli italiani in lontane regioni è uno degli argomenti ai quali vediamo da gran tempo rivolta l' attenzione della stampa. Ma son giusti i criteri coi quali si giudica generalmente questo fatto? E son giuste, sovratutto, le conseguenze che se ne vogliono trarre, quasichè la crescente emigrazione fosse indizio di notevole peggioramento nelle condizioni economiche del nostro paese?

È verissimo che l'aumento dell'emigrazione è incominciato dopo il risorgimento italiano. Venti o trent' anni or sono si aveva un po' d' emigrazione dal littorale, emigrazione d' uomini avvezzi al mare, di audaci negozianti che dalla qualità stessa della propria professione erano spinti a correre in traccia della fortuna anzichè rimanersene ad aspettarla tranquillamente in casa. Ma l' emigrazione dall' interno, ed in specie dei contadini, era scarsissima e noi riconosciamo di buon grado che ha preso maggiori proporzioni dal giorno in cui le sorti dell' Italia sono mutate. Convien però tener conto delle difficoltà che in addietro s' opponevano a chiunque avesse voluto abbandonare il proprio paese. Vi erano in primo luogo gli ostacoli dei governi che signoreggiavano la divisa penisola, i quali combattevano l' emigrazione, non tanto perchè a loro spiacesse di veder partire migliaia di famiglie oppresse dalla miseria, ma perchè temevano che ritornassero imbevute d' idee raccolte all' estero, e portassero in patria quel l' amore di novità che necessariamente doveva far sorgere negli animi loro la vita trascorsa in liberi e fiorenti paesi. A ciò si aggiungevano i mal sicuri e lenti mezzi di comunicazione. In America non si andava dall' Italia che a vela, e il viaggio durava parecchi mesi. Nessuno che porgesse qualche indirizzo agli emigrati; nessuno che ne agevolasse la partenza ed a cui potessero far capo all' arrivo. L' emigrazione in siffatte condizioni era quasi impossibile.

Ora le strade ferrate solcano, si può dire, l'Italia intera. Il contadino può, in breve tempo, dal suo villaggio recarsi al porto ed imbarcarsi. Corre qualche volta il pericolo di cadere negli agguati di agenzie che non mantengono i patti, ma se è avveduto sceglie fra le agenzie quelle a cui si può affidare senza timore d' essere ingannato. Non più lunghi viaggi a vela, ma rapida navigazione a va-

APPENDICE

IL TEATRO FERRARI
IN BONDENO
E
La sua Dote

Plaudite o Cives! Non ci rimane davvero che salire l' Olimpo, ringraziare le Muse e sospendere una votiva corona all' ara di Talia.

La grande incognita da tanto tempo cercata invano, il perfido miraggio che fece battere il naso a più di uno sullo scoglio del Bilancio Comunale di Bondeno sta per addivenire una realtà reale, realissima.

Chiedetelo all' infaticabile Sindaco Torri. Finalmente egli è arrivato a mettere d' accordo i proprietari Palchisti del Teatro Ferrari — e tutti uniti sborseranno annualmente una *quota* per formare una Dote.

Plaudite o Cives! Popolo di Bondeno, frena la tua collera, placa i tuoi ingiusti latrati e tributa azioni di grazie al massimo Giove.

Davanti ad una prova così splendida di patriottismo e di disinteresse vinto, stravinto, annichilito, faccio onorevole ammenda dei miei sospetti ingiusti e mi pare di udire persino dietro di me i birichini canterellarmi maliziosamente il famoso quintetto del *Barbiere di Siviglia*:

Mira don Bartolo,
Pare una statua:
Ah! che dal ridere
Mi fa crepar!...

Sì, o gentilissimi lettori, la sarebbe propriamente da ridere se i trentasette comproprietari Palchisti avessero preso sul serio la proposta del Sindaco e volessero ad ogni costo formare una Dote al Teatro.

Ed a che pro infatti? Da noi, si sà, tutto viene dall' alto: il Municipio è quello che deve pensare a tutto.

E intanto il Teatro agonizza sulla sua croce e per bocca del Paese esso ha pronunziato le supreme parole del Gran martire: *Mio Dio! che la tua volontà sia fatta.*

Impariamo dai vicini Paesi a non contare che sopra noi medesimi.

Se quei Municipi attenuarono gli assegni ai loro teatri, il giorno dopo vi erano sottoscrizioni per migliaja di lire al fine di far fronte alle spese degli spettacoli.

In tutte le Città d' Italia e in tutti i Comuni del Regno, o società o privati assumono, dietro gli assegni dotali, il monopolio degli spettacoli teatrali e spesso anche con ingenti guadagni.

E se a Bondeno non v'è alcuno coraggioso e intraprendente che tenti una simile speculazione, bisogna convenire assolutamente la causa principale essere il misero assegno di cui fruisce il Teatro stesso. E di chi ne è la colpa? Del Paese.

Lasciamo in disparte la magia bianca e la grand' arte di quei signori, che stipularono il rogito d' acquisto dell' antico Teatro Sociale, ora Ferrari. Nei contratti è sempre stato così: c' è uno che vende e uno che compera, ed il peggio è sempre del meno destro.

Perchè piuttosto, dopo che il Comune ha fatto tanti sacrifizi per ridur il Teatro un po' più decente che non fosse, oggi che vediamo coll' esperienza che la Dote stabilita in cinquecento lire annue non basta alle esigenze del medesimo, perchè i Palchisti non concorrono pure con qualche obbligazione onde aumentare l' assegno municipale; tanto più che nessun canone gravita sulla loro proprietà del palco?

Speriamo che la operosa iniziativa dell' egregio e benemerito nostro Sindaco, coadiuvato da un gruppo di egregi cittadini, possa in seguito venire accolta con tutto quel favore che merita una simile proposta.

Si tratterebbe infine di sottoscrivere una obbligazione annuale di una ventina di lire per ogni palco e formare un fondo al Teatro molto più convenevole.

Nomi rispettabili brilleranno a capo della lista, ne siamo sicuri; e se l' ajuto dei cittadini non vien meno in questa circostanza, la ricercata incognita del famoso problema sarebbe finalmente trovata.

Bondeno 7 Novembre 1873.

F. M.

pore tra i principali dei nostri porti a tutti i punti più importanti del mondo e, in ispecie, per l'America, dove l'emigrazione si rivolge di preferenza. Qual meraviglia, adunque, che l'emigrazione si sia estesa alle campagne? Ciò che accade in Italia è avvenuto in ben più larghe proporzioni negli Stati d'Europa. Anzi, possiamo dire che l'Italia è uno dei paesi dove l'emigrazione è minore. Basta consultare le statistiche, le quali c'insegnano che nel 1871 il numero degli emigrati giunti negli Stati Uniti dalla Gran Bretagna è stato di 143,934; dalla Germania del Nord, di 107,201; dalla Svezia e dalla Norvegia, di 22,966; dalla Francia, di 5,780; dall'Austria, di 4,770; dall'Italia, di 2,927, poco più che dalla Svizzera e dalla Danimarca. Se esaminiamo il periodo dal 1820 al 1870, troviamo che l'emigrazione italiana negli Stati Uniti è stata di circa 27 mila, mentre quella della Gran Brettagna raggiunge quasi quattro milioni, quella della Germania è di oltre due milioni, quella della Francia di circa 250 mila, e quelle della Spagna e del Portogallo di circa 28 mila.

Abbiamo riferite queste cifre unicamente per dimostrare che, tenuto conto dell'estensione del territorio e della popolazione, non dobbiamo giudicare straordinaria l'emigrazione italiana. E in proporzioni che si osservano negli Stati Uniti esistono eziandio, e forse ancor più notevoli, per l'America meridionale e centrale, ad eccezione della Repubblica Argentina e di pochi altri luoghi dove gl'italiani sono in numero preponderante, per ragioni affatto particolari. Quelle che devano servirci di guida sono le proporzioni generali, e da queste si desume che l'emigrazione italiana in America è di gran lunga inferiore a quella delle nazioni che a noi sono eguali per popolazione, e territorio, e, diciamolo pure, a noi superiori per prosperità economica.

Si deve riconoscere che quest'anno per i cattivi raccolti si avrà un aumento considerevole d'emigrazione. È un fatto che non dà regola, e rimane indipendente dalle condizioni generali del paese, le quali si giudicano da una serie d'anni e non da un anno solo. Ad ogni modo, lasciando in disparte le tristi previsioni pel prossimo inverno, noi crediamo che l'Italia debba disporsi ad un aumento progressivo ed inevitabile d'emigrazione. Questa sarebbe senza dubbio maggiore se gli italiani fossero spinti dal proprio carattere alle perigliose avventure in lontani paesi. Ciò non è, sovrattutto per i contadini; e noi crediamo che per lungo tempo ancora la emigrazione delle nostre campagne, pur aumentando, sarà molto minore che altrove, e non susciterà quelle perturbazioni d'interessi che alcuni temono.

Appena è d'uopo fare avvertire che se in parecchi Stati d'Europa ci sono molti italiani, la maggior parte di questi non sono contadini che emigrano, ma industriali, negozianti, banchieri, artisti che si stabiliscono all'estero, i più con l'intenzione di ritornare nella patria dopo alcuni anni.

Il censimento del 31 dicembre 1871 dà un numero d'italiani dimoranti all'estero di circa 400 mila, che l'ufficio di statistica porta a circa 470 mila ripartiti come segue: in Europa 213 mila, in Asia e Africa 44 mila, nell'America meridionale e centrale, dove non fu però completo il censimento, 147 mila, e nell'America settentrionale, ecc. 70 mila.

Forse qualche numero, l'ultimo specialmente, ci pare esagerato, ma anche ammettendoli tutti, non risulta che l'emigrazione, specialmente di contadini, sia stata sinora tale da destar delle inquietitudini. A nostro avviso, deve destarne assai più l'accorrere nelle città de' campagnuoli che disertano i lavori del campo, per darsi ai servigi domestici e talora al vizio.

Qual'è, in fine de' conti, questa temuta perturbazione? La diminuzione delle braccia. Sarebbe cosa grave se le braccia dovessero mancare ai bisogni dell'agricoltura. Ma nella emigrazione non ha forse una parte grandissima la trasformazione di cui siamo spettatori nei sistemi e nei metodi dell'agricoltura stessa? Le macchine si vanno sostituendo, almeno in parte, alle braccia, e l'emigrazione, checchè si dica, è indizio che queste sovrabbondano anzichè mancare, e perciò sono, malgrado l'aumento dei salari, ancora scarsamente rimunerate.

E così è veramente in alcune provincie d'Italia. Perchè mai, dice taluno, l'emigrazione non rivolge i passi verso quelle parti d'Italia dove la popolazione è scarsa e la terra rimane incolta? Perchè i nostri contadini vanno in America e non dissodano l'agro romano, e non si recano in Sardegna? La risposta è molto facile. Promettiamo noi ai contadini ciò che loro si promette in America? Promettiamo noi nell'agro romano e in Sardegna, strade, canali, fognatura e tutti gli altri vantaggi che allettano l'agricoltore? Noi che discutiamo tre o quattro anni per allargare una via o gettare un ponte, edificheremo in pochi mesi le città in Sardegna o nella campagna romana, come avviene negli Stati Uniti?

Il contadino abbandona la propria casa e spesso la propria famiglia. Vince la naturale avversione ad allontanarsi dai luoghi dov'è nato, ma a questo passo è spinto dalla speranza di mutar la miseria coll'agiatezza. Sarà in molti casi speranza fallace, ma che cosa potrebbe sperare in Italia? Quale sarebbe il suo avvenire in Sardegna o nella campagna di Roma? Tutt'al più una miseria meno stringente; non mai la ricchezza. In America c'è almeno l'ignoto. Si va in America come si giuoca al lotto, però con maggiori probabilità di vincere. Nessuno più di noi desidera che gl'italiani cerchino le fonti di prosperità nel proprio paese, ma è duopo riconoscere che questa ricerca non può essere lasciata tutta all'iniziativa individuale.

Per le provincie che abbiamo accennate, ci troviamo nelle condizioni di tutti quei paesi che avevano bisogno d'immigranti. Essi qualche cosa hanno pur fatto per trarli ai proprii lidi. Se vogliamo ottenere uguali risultati, è necessario che abbiamo il coraggio non solo di seguire il loro esempio, ma di far più di loro. »

Notizie Italiane

ROMA — Telegrafavano da Roma:

Si assicura che per la prossima sessione saranno nominati nell'ufficio di presidenza del Senato del Regno:

Presidente, il marchese senatore di Torrearsa.

Vice-presidenti, i senatori Francesco Serra, comm. Mirabelli, principe Pallavicini e Sauli.

Si assicura ancora che avrà pur luogo una proclamazione di circa venti nuovi senatori, tra i quali si citano gli onorevoli commendatore avvocato Tomaso Corsi, gli onorevoli Correnti ed Airenti, il comm. Malaspina, vice-presidente del Consiglio di Stato ed il prof. comm. Girolamo Boccardo.

La pubblicazione di queste nomine verrà fatta il 9 corr. contemporaneamente alla pubblicazione dei decreti di chiusura della sessione e di convocazione delle due camere per la sessione nuova.

— Leggesi nell'*Opinione*:

S. M. ha firmato i decreti che nominano l'ufficio di presidenza del Senato del Regno.

A presidente è stato confermato l'on. Torrearsa. Vennero nominati vice presidenti gli onorevoli Mirabelli, Serra Francesco Maria, principe Pallavicini e Sauli.

Sappiamo che la Giunta Liquidatrice dell'Asse ecclesiastico di Roma metterà in vendita nel giorno 12 del corrente mese, mediante asta pubblica, i mobili già di ragione del convento dei gesuiti al Gesù.

— Il *Diritto* dell'8 nelle sue ultime notizie portava:

Questa mattina, con una gravità inopinata, si sviluppava il colèra in Roma.

A brevissimo intervallo furono attaccati dodici soldati nella caserma della Cimarra ai monti.

I caratteri del morbo vennero constatati prima dai medici militari, poi dai medici del Municipio.

Furono dati immediatamente gli ordini per il più rigoroso isolamento della caserma.

Malgrado questa precauzione, altri cinque casi si manifestarono poco lungi. Furono colpiti quattro borghesi ed una guardia di pubblica sicurezza.

L'uno dei dodici soldati è morto, ed è pure morto uno dei borghesi.

Il Sindaco e l'Ufficio di Sanità hanno dato le più sollecite disposizioni onde tutelare la salute pubblica.

TORINO — Il numero dei forestieri per l'inaugurazione del monumento a Cavour è stato straordinario. Tutti gli alberghi e le case private ne furono ingombre.

La stampa italiana ed estera, le principali città d'Italia furono largamente rappresentate in questa solennità.

Per assistere alla solenne inaugurazione del monumento Cavour, i ministri d'Inghilterra, Germania, Austria, Portogallo, e l'incaricato d'affari di Francia sonosi recati a Torino.

Il rappresentante dell'Austria, che assistè alle solenni onoranze di colui che ebbe tanta parte all'indipendenza italiana, mostrò come i due governi e i due popoli, dimentichi del passato, si sieno veramente riconciliati a guarentigia del proprio avvenire.

La inaugurazione del monumento ebbe luogo ieri l'altro alle ore 2 pomeridiane, nella vasta piazza *Carlo Emanuele II.*

Nella cinta interna della piazza era schierato al posto d'onore il battaglione della G. N. di Roma.

Oltre le suddette rappresentanze fra le quali è anche a porsi quella onorandissima del Corpo diplomatico, eranvi quelle delle Società operaje e degli studenti, tutte con le loro bandiere.

S. M. il re d'Italia, il principe Eugenio di Savoia, duca di Carignano, e i principe Amedeo, duca d'Aosta, onorarono la cerimonia di loro augusta presenza.

Dei ministri vi erano gli onorevoli Minghetti, Visconti-Venosta e Vigliani.

Appena arrivata S. M., venne ad un suo cenno tolta la tela che cuopriva il monumento, quale scoperto e finiti gli applausi alla memoria del più grande Statista che abbia avuto il secolo decimonono, il sindaco di Torino, conte Rignon, lesse un applauditissimo discorso.

La pioggia disturbò la festa, che a causa d'essa durò appena mezz'ora.

Notizie Estere

FRANCIA — Il giornale l'*Opinione Nationale* annunzia che il signor Tirard venne incaricato dai membri della Sinistra di presentare una proposta tendente all'immediata convocazione degli elettori nei dipartimenti ove esistono delle sedi vacanti alla Camera.

SPAGNA — I fogli della Catalogna del 31 ottobre e del 1° novembre contengono particolari senza importanza sui movimenti di Saballs e Tristany, nelle quattro provincie del Principato.

Quei capi banda si occupano principalmente di prelevare contribuzioni in un gran numero di città e villaggi, che le forze repubblicane del generale Turon non possono efficacemente proteggere, essendo di troppo ridotto il loro effettivo.

Gl'insorti di Cartagena hanno messo in libertà il greco funzionante da console tedesco, che s'è immediatamente rifugiato a bordo di una nave estera, ad Escombreras.

Una grande agitazione regna nella città; ha avuto luogo una dimostrazione, in cui predominava l'elemento militare: la sala delle sedute della Giunta è stata invasa dagli agitatori ed a stento i membri della Giunta hanno potuto fuggirsene.

Nel frattempo, gli equipaggi insorti, privi di capi, hanno tentato di far uscire dal porto le fregate per dare combattimento alla squadra del governo. Ma avendoli i forti minacciati di mandarli a fondo, se ponessero in atto il loro progetto, le navi ribelli non hanno oltrepassato il porto.

Appena i rinforzi attesi dal generale Ceballos saranno arrivati al campo della Palma le truppe repubblicane attaccheranno la piazza vigorosamente, d'accordo con le forze navali dell'ammiraglio Chicarro.

Il generale Moriones trovasi ancora ad Olite (Navarra), malato di affezione reumatica acuta.

Lo stato maggiore generale dell'esercito del Nord s'occupa a concentrare delle truppe fra Tafala ed Olite, in vista del combattimento che deve verosimilmente aver luogo il primo giorno fra Tafalla ed Estella, dove don Carlos ha riunito forze imponenti.

SVIZZERA — L'*Agenzia Avas* comunica ai giornali francesi il seguente telegramma:

Berna, 3 novembre. — Le Camere federali hanno aperto oggi la loro sessione d'inverno che sarà consacrata in maggior parte alle discussioni relative alla revisione della Costituzione federale.

TURCHIA — Scrivono da Costantinopoli: La Sublime Porta, per dare soddisfazione al governo austriaco gl'indirizzerebbe anche una nota nella quale manifesterebbe il suo dispiacere riguardo alla pubblicazione del *memorandum*, allegando come scusa la necessità in cui si trovò di difendersi contro gli attacchi della stampa ma dichiarando di non avere avuto l'intenzione di offendere l'Austria nè direttamente nè indirettamente. La nota aggiungerebbe che la politica del governo nella Bosnia sarebbe modificata. Da ambo e parti il conflitto viene considerato come appianato.

Cronaca e fatti diversi

Stato orario del Po e del Panaro. — Il Po che ieri l'altro alle 10 antim. segnava metri 1. 64 sopra lo zero dell'idrometro di Pontelagoscuro, secondo le previsioni che se n'erano fatte prese poi a decrescere; e ieri alle cinque pom. era a metri 0. 74 sopra il segno di guardia. Il decremento è stato in detto periodo di tempo fin di 3 centimetri per ora.

Da Bondeno, 8, ore 6 pom. ci scrivevano:

« Il Po segna ora a Stellata metri 1. 110, e decresce due centimetri per ora. »

Da Revere e da Sermide ci telegrafavano l'8 corr. che non aveva a temersi verun pericolo in causa della piena del Po.

Tassa Vetture e Domestici. — Dal Municipio di Ferrara è stato emmesso l'avviso che segue:

« Compilati i Ruoli per la Tassa Vetture e Domestici del corrente anno, questa Giunta avverte i Contribuenti che i detti Ruoli rimangono esposti nell'Ufficio di Computisteria Comunale a tutto il 20 corrente, perchè ciascuno possa prenderne cognizione, e fare quei ricorsi che credesse opportuni: dopo il qual termine sarà ordinata la riscossione all'Esattore Comunale.

Ferrara 8 Novembre 1873.

Il ff. di Sindaco

L. A. TRENTINI. »

Teatro Comunale. — Nella sera di giovedì avrà luogo la prima rappresentazione dell'opera: *Falsi Monetari.*

Scomparsa. — Da giovedì della settimana scorsa è scomparso da Ferrara il caffettiere Francesco Tumiati, avente bottega in Corso Porta Romana presso la prospettiva della Chiara. Si dice che egli è stato veduto giovedì stesso a Pontelagoscuro; e di lui non si ha altra notizia. È persona sui sessantacinque anni, di statura bassa, di carnagione olivastra. Vi sarebbe chi sapesse darci qualche indicazione del dove si trovi il nominato Tumiati?

RR. Carabinieri. — Il *Giornale Militare Ufficiale* pubblica una Nota del Ministero della guerra che introduce alcuni cambiamenti nell'uniforme degli ufficiali dei RR. carabinieri. Crediamo che tali cambiamenti incontreranno l'aggradimento dei signori ufficiali, sembrandoci essi molto acconciamente ordinati.

Medaglia commemorativa. — Leggesi nella *Riforma* dell' 8 corrente:

La medaglia in bronzo fatta coniare dal Municipio di Roma con disegno dell'incisore Bianchi a ricordo dell'XI Congresso degli scienziati italiani, rappresenta il Campidoglio da una parte, e nel rovescio porta la seguente epigrafe:

« Libero il pensiero, una la patria, il Congresso degli scienziati italiani sciogli in Roma l'antico voto — 1839-1873. »

Intorno vi sono i nomi delle diverse città, in cui nelle varie epoche fu tenuto il Congresso degli scienziati.

La medaglia è di grandi dimensioni e ne fu donata uno a ciascuno scienziato, che era iscritto al Congresso.

Una di queste medaglie in argento e di grande formato è dedicata al Re Vittorio Emanuele.

Monumento Cassinis. — La *Gazzetta del Popolo* di Torino, in data dell' 8 scrive:

Ieri alle ore 4 pomeridiane si scoperse il monumento, che la magistratura, il foro e una schiera eletta d'amici han fatto erigere alla memoria di G. B. Cassinis, illustre giureconsulto, eminente uomo politico e uno dei più fermi campioni dell'unità d'Italia.

Nel momento in cui cadde la tela del monumento una generale salve d'applausi salutò le sembianze dell'illustre Piemontese, benissimo ritratte dal cavaliere Tabacchi.

Alla presenza d'un pubblico scelto tra cui notammo il sindaco Rignon, gli assessori Malvano, Noli, i deputati Chiaves, Massa, i senatori Astengo, Ferraris e molti membri egregi del foro e della magistratura torinese, il senatore Vegezzi, il senatore Sclopis, il deputato Mongini pronunziarono bellissimi ed applauditissimi discorsi.

La funzione ebbe termine con parole di lode sincera al Tabacchi, che col monumento Cassinis ha aggiunto novello splendore alla sua fama ben meritata di bravo artista.

UFFICIO DI STATO CIVILE

del Comune di Ferrara

8 Novembre

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 0 — Tot. 1.

NATI-MORTI — N. 0.

PUBBLIC. DI MATRIMONIO — Maranini Teodoro di Giovanni con Guidetti Maria di Angelo — Ponti Francesco di Luigi con Franchini Maria Rosa di Isidoro — Milani Giacomo fu Gaetano con Marani Maddalena di Antonio — Mazza Giuseppe di Paolo con Desolina Maria Esposta — Cavallini Paolo di Angelo con Bruni Maria Orsola Esposta — Ferrioli Raffaele fu Antonio con Canella Ernesta di Antonio — Canella Vincenzo fu Antonio con Mazzanti Luigia di Luigi — Simoni Pietro fu Antonio con Fortini Albina di Girolamo — Botti Giovanni fu Giovanni con Accorsi Adelaide di Luigi — Gnudi Domenico fu Giovanni con Manfredini Adelaide Maria fu Giovanni — Ferrari Giovanni di Giuseppe con Castaldi Teresa di Valentino — Sega Aldo fu avv. Luigi con Marianti Teodolinda di Pietro — Garbini Lorenzo di Giuseppe con Toselli Celesta di Agostino — Tangerini Daniele di Cesare con Vaccari Laura fu Antonio — Alvisi Pietro di Ulisse con Venturoli Rita di Luigi — Bergamini Angelo di Biagio con Cavedagna Rosalia fu Luigi — Soldati Giuseppe di Romualdo con Cocchi Enrica di Giacomo — Franchi Giuseppe di Luigi con Masi Maria Carolina fu Pietro.

MATRIMONI — Nagliati Giorgio di Boara, di anni 25, fabro, celibe, con Milani Erminia, di anni 23, villica, nubile.

MORTI — Callegari Pietro di Ferrara, di anni 53, giornaliero, coniugato, (congestione cerebrale) — Rinieri Alfonso di Ferrara, di anni 69, coniugato, (apoplessia cerebrale) — Bennati Mariangela di Ferrara, di anni 36, domestica, moglie di Limoncini Luigi, (bronchite subacuta) — Rambaldi Antonio di Porporana, di anni 65, villico, coniugato, (bronco-pneumonite lenta).

Minori agli anni sette — N. 2.

9 Novembre

NASCITE — Maschi 2 - Femmine 1 - Tot. 3.

NATI-MORTI — N. 0.

MORTI — Minori agli anni sette — N. 2.

REGIO LOTTO

Estrazioni dell' 8 Novembre 1873

VENEZIA	—	18	14	67	5	86
FIRENZE	—	52	47	88	31	75
MILANO	—	3	7	18	13	30
NAPOLI	—	59	82	12	84	15
PALERMO	—	2	9	71	50	70
ROMA	—	81	58	60	3	66
TORINO	—	69	66	20	23	32

ULTIME NOTIZIE

Da Bondeno in data d'ieri (9), ore 6 pomerid. abbiamo le seguenti notizie:

« Il Po segna a Stellata centimetri 24 sovra il punto di guardia, colla decrescenza oraria di 2 centimetri.

Il Panaro è in via di incremento leggiero. »

Il Po che ieri sera alle sei era disceso a metri 0. 74 su lo zero dell'idrometro a Pontelagoscuro, e continuando a calare era arrivato, alla mezzanotte, a metri 0. 64, riprendeva quindi l'aumento ed alle 10 antim. d'oggi marca 0. 91.

Reno e Panaro sono andati in piena l'ora decorsa notte.

La stagione da ieri l'altro ad oggi è piovosa.

Pubblicazione

IL DIRITTO

(ANNO XX)

Giornale politico — Esce tutti i giorni in ROMA — Abbuonamento per un anno L. 30, per un semestre L. 16 e per trimestre L. 9.

Rivolgere le domande d'associazione alla sede dell'Amministrazione in *Piazza Colonna Trajana* N. 37.

)!(

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine e senza spese, mediante la deliziosa Farina di salute DU BARRY di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

la quale economizza mille volte il suo prezzo in altri rimedi; guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, tintinnar d'orecchi, acidità, pituita, nausee e vomiti, dolori, ardori, granchi e spasimi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile, insonnie, tosse, asma, bronchitide, tisi (consunzione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, febbre catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa. 26 *anni d'invariabile successo.*

N. 75,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca Pluskow e della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Cura n.° 49,842. — Mad. Maria Joly di 50 anni di costipazione, indigestione, nevralgia, insonnia, asma e nausee.

Cura n.° 46,270. — Signor Roberst, da consunzione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni.

Cura n.° 46,210. — Signor dott. medico Martin, da gastralgia, e irritazione di stomaco che lo faceva vomitare 15 a 18 volte al giorno, e ciò da otto anni.

Cura n.° 46,218. — Il colonnello Watson, da gotta, nevralgia e costipazione inveterata.

Cura n.° 18,744. — Il dott. medico Shorland, da idropisia e costipazione.

Cura n.° 49,522. — Il Signor Balduin, da estenuatezza, completa paralisia della vescica e delle membra per eccessi di gioventù.

Più nutritiva che l'estratto di carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

In scatole: 1|4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1|2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil 8 fr.; 2 1|2 kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. **Biscotti di Revalenta:** scatole da 1|2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.

La **Revalenta al Cioccolatte** in *Polvere* od in **Tavolette:** per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.

Casa **Du Barry e C.°, n. 2, Via Tommaso Grossi, Milano** e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori in FERRARA Filippo Navarra, farmacista e Luigi Comastri — BOLOGNA Enrico Zarri, Leonardo Pirrighini via dell'Asse — RAVENNA Bellenghi — RIMINI A. Legnani e comp. — FORLI', G. A. Pantoli farm. — FAENZA, Pietro Botti farm. — MODENA farmacia santa Filomena; farmacia Selmi; e farmacia del Collegio — ROVIGO A. Diego; e G. Caffagnoli.

CURA RADICALE ANTIVENEREA

presso la FARMACIA GALLEANI in Milano

Via Meravigli, N. 24.

Polveri Antigonorroiche, tolgono l'infiammazione ed il brucciore ad ogni genere di blennorra. — Prezzo L. **1. 50.**

Pillole Antigonorroiche adottate sino dal 1851 negli Ospitali di Berlino per combattere la gonorrea tanto recente che cronica — Prezzo L. **2.**

Injezione Antigonorroica vegetale guarisce radicalmente in pochi giorni ogni genere di blennorrea, senza lasciare una cattiva conseguenza L. **2.**

Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle **12** alle **2** vi sarà un **distinto medico,** che visiterà gratuitamente anche per **malattie veneree.**

Si vende in FERRARA nella farmacia **Perelli.**

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

Roma 9. — *Parigi* 8. — La Banca di Francia ha elevato lo sconto al sette.

Torino 8. — Alle ore 6 pom., al banchetto offerto dalla città di Torino v'intervennero circa 600 persone, tra le quali i ministri, il corpo diplomatico, senatori, deputati, Sindaci di parecchie città, le rappresentanze dei Corpi morali, dell'esercito, della guardia nazionale, e della stampa. Rignon, sindaco di Torino, fece alcuni brindisi, che furono applauditissimi, a Vittorio Emanuele, ai sindaci delle città italiane, alla stampa ed a tutti gli ospiti intervenuti. Il ministro di Portogallo ringraziò a nome dei suoi colleghi per gli onori ricevuti.

Il ministro d'Inghilterra disse: Cavour fu sempre rispettato e venerato dall'Inghilterra e il suo nome suonerà sempre glorioso ove parlasi di libertà e di patria. (*Applausi generali*). Tributò omaggio al suo predecessore Hudson per la parte presa nel risorgimento italiano. Terminò facendo un *toast* alla città di Torino ed all'Italia.

Mamiani a nome del Senato disse l'odierna solennità essere un nuovo plebiscito che dimostra essere le sorti d'Italia stabilmente assicurate. Ricordò l'ospitalità data dal Piemonte a tutti gli esuli d'Italia. Propinò al progresso morale ed ai sentimenti di venerazione a Cavour.

Disse che percorrendo le vie di Torino si visita il Panteon dell'Italia moderna. Rese un tributo di venerazione e di riconoscenza alla memoria di Carlo Alberto. Attestò la gratitudine degli italiani a Vittorio Emanuele. Accennò alle milizie di Roma venute a Torino per attestare che Roma è nell'Italia e per l'Italia. Rammemorò Farini, Ricasoli e Garibaldi, cooperatori con Cavour. A nome della Camera ringraziò i ministri delle potenze estere, particolarmente l'Inghilterra, per i sentimenti benevoli verso l'Italia. Finì bevendo alla prosperità della città di Torino.

Minghetti ringraziò il sindaco ed il Municipio della cordiale ospitalità. Disse che ogni parola su Cavour è impari alla verità. Rendendo omaggio ai torinesi ed ai piemontesi per la loro cooperazione col sommo statista disse: non potremo dimenticare mai la gratitudine loro dovuta per il compimento dell'unità italiana.

Peruzzi disse che in assenza del sindaco di Roma cui avrebbe spettata la parola, come sindaco della Capitale, parla a nome dei Comuni italiani, e dichiara che i cittadini torinesi ebbero il merito d'intendere Cavour e seppero superare la momentanea difficoltà con la sapiente loro iniziativa. Invitò a bere alla salute della città di Torino che propose ad esempio a tutti i Comuni italiani.

Di San Martino rispondendo a Paget, confermò che l'Italia è debitrice ad Hudson di grandi servigi resi alla sua rigenerazione, e gli manda a nome del suo paese un cordiale saluto.

Parigi 7. — I tre uffici elessero a grande maggioranza Laboulay, Rémusat e Leon Say.

La Commissione si riunirà stassera per costituirsi.

Parigi 8. — Rèmusat fu eletto presidente della Commissione per la proroga dei poteri con 8 voti.

Bethmont, pure del Centro Sinistro, fu nominato segretario.

Versailles 8. — L' interpellanza del Centro sinistro su le elezioni parziali fu aggiornata di comune accordo fra il Governo ed i firmatari.

Parigi 8. — Nel Consiglio dei ministri di stamane, tutti i ministri si resero dimissionari, ma il maresciallo ricusò di accettare le dimissioni, avendo nel ministero la sua fiducia. Tuttavia rimase inteso che dopo la votazione per la proroga dei poteri, il Gabinetto si dimetterà.

Bajona 8. — Un dispaccio del municipio di Miranda annunzia che i carlisti ebbero una grande vittoria.

Moriones fu ferito e fatto prigioniero.

Prim Rivero fu ucciso. Furono fatti molti prigionieri.

Berlino 8. — Il discorso del trono prometterà la presentazione della legge sul matrimonio civile.

Torino 9. — All'inaugurazione del monumento a Massimo D' Azzeglio sono intervenute le autorità municipali e governative, il presidente della Camera e del Senato, Visconti Venosta, il Corpo diplomatico, le rappresentanze della città, e numerosi cittadini.

Parlarono Galvanno, Biancheri e Manzoni.

Roma 9 — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica i decreti della chiusura della sessione del Parlamento e la convocazione della Camera e del Senato per il 15 corr. La stessa *Gazzetta* pubblica i decreti della Costituzione della Presidenza del Senato con Torrearsa, presid. F. M. Serra, Pallavicini, Mirabelli e Sauli, vice-presidenti.

Un altro decreto nomina senatori: Aleardi, Assanti, Belgiojoso, Borsani, Cavallini, Corsi, Costamezzana, Danzetta, Desiervo, Lampertico, Lauria, Morelli G., Pantaleoni, Peranni, Pescatori, Pica, Settembrini, Sineo, Valfrè e Verga.

BORSE ESTERE

Vienna 8. — Rendita austriaca 72 50 — in carta 67 60 — Cambio su Londra 114 80 — Napoleoni 9 17.

Berlino 8. — Rendita italiana 55 5|8 — Credito Mobiliare 117 1|2.

Londra 8. — Consolidato inglese 92 3|8 — Rendita italiana 56 1|2.

Spettacoli d' oggi

TEATRO COMUNALE — Si rappresenta l'opera *Il Barbiere de Siviglia*. — Ore 8.

TEATRO TOSI-BORGHI — La drammatica Compagnia diretta dall' artista Raffaello Landini recita: *Stenterello Birrajo di Preston*, con farsa. — Ore 8.

Inserzioni a pagamento

Gabinetto Musicale

C. GROSSI E G. ORSI

IN FERRARA

Corso Giovecca

dirimpetto al Caffè del Teatro

Vendita delle pubblicazioni LUCCA e RICORDI di Milano e di varie altre case italiane e straniere.

Si ricevono commissioni per l'acquisto di musica, e per la pubblicazione di qualsiasi pezzo musicale.

Abbonamento alla lettura della musica.

Recapito per vendita o noleggio di Pianoforti delle migliori fabbriche nazionali e straniere.

DEPOSITO

DI

PIANOFORTI

di rinomate fabbriche nazionali ed estere

presso CAMILLO GROSSI e fratelli

IN FERRARA

Via Terranuova N. 23 (S. Francesco)

Si fanno contratti di vendita, cambi, e noleggi a prezzi convenienti.

Da vendersi due Case situate in questa Città con sottoposti esercizi di Caffè ed Osteria, detta della *Scimia*, nel Largo Castello — presso la Birraria Lombardi — Chi bramasse farne acquisto si diriga al Notaro Leziroli Dott. Ulderico che ha l' incarico dal proprietario di stabilirne il contratto.

CASA DA VENDERE sull' angolo di *Ripa Grande* N. 275 e via *Formignana* N. 22, di sette ambienti a terreno, ed altrettanti a solaro per famiglia di civil condizione con spazioso scoperto, stalla, fienile e due camere unite ed acqua eccellente.

Parlino con il sig. Ing. Giuseppe Balboni.

SI VENDE una Casa in Via *Scandiana* N. 2477 con scoperto, stalla e rimessa = Dirigersi al sig. avvocato Ettore Testa Via *Corso Vittorio Emanuele N.* 13.

NEL NEGOZIO DI PIETRO DINELLI

Via Borgo Leoni N. 49

presso la Chiesa del Gesù

GRAN DEPOSITO

D'OLIO SOPRAFFINO DI LUCCA

di diverse qualità vendibile all' ingrosso ed al minuto al prezzo da convenirsi: trovansi pure nel medesimo varie qualità di pasta di Toscana.

Quest' acqua inventata dall' illustre Chimico *Talier* e fabbricata da *Odoardo Arici*, approvata già dal Consiglio Sanitario di Ferrara, trovasi vendibile al negozio Bresciani Piazza del Commercio in Ferrara.

Essa ha la proprietà di esercitare la sua azione sul tessuto cutaneo e di

a-gire in mo-do parti-colare, co-me valevole ed energico pre-servativo contro l' alterazione rugo-sa della pelle.

ACQUA DI VENERE

PREZZO

per ogni bottiglia

centesimi 80

NON PIÙ MEDICINE

Il pubblico è perfettamente garantito contro i surrogati venefici, i fabbricanti dei quali sono obbligati a dichiarare non doversi confondere i loro prodotti con la REVALENTA ARABICA.

SALUTE RISTABILITA SENZA MEDICINE

la deliziosa Farina di Salute Du Barry

REVALENTA ARABICA

RISANA LO STOMACO, IL PETTO, I NERVI, IL FEGATO, LE RENI, INTESTINI, VESCICA, MEMBRANA MUCOSA, CERVELLO, BILE E SANGUE I PIÙ AMMALATI

26 ANNI DI SUCCESSO — 75,000 CURE ANNUALI

GUARISCE radicalmente le cattive digestioni (dispepsie) gastriti, nevralgie, stitichezza abituale, emoroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza capogiro, ronzio di orecchi, acidità, pituita, emicrania nausee, e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudezze, granchi, spasimi ed infiammazione di stomaco e degli altri visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), pneumonia, eruzione, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza e di energia. Essa è pure il migliore corroborante pei fanciulli deboli e per le persone d'ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni ai più stremati di forze.

Economizza 50 *volte il suo prezzo in altri rimedi e nutrisce meglio che la carne, facendo dunque doppia economia.*

75,000 guarigioni annuali.

Bra, 23 febbraio 1872.

Essendo da due anni che mia madre trovasi ammalata, li signori medici non volevano più visitarla, non sapendo essi più nulla ordinarle. Mi venne la felice idea di sperimentare la non mai abbastanza lodata *Revalenta Arabica*, e ne ottenne un felice risultato, mia madre trovandosi ora ristabilita.

GIORDANENGO CARLO.

Paceco (Sicilia), 6 marzo 1871.

Da più di quattro anni mi trovava afflitto da diuturne indigestioni e debolezza di ventricolo tale, da farmi disperare del riacquisto della mia salute.

Tutte le cure prescrittemi dai medici e da me scrupolosamente osservate non valsero che a viemmaggiormente guastarmi lo stomaco ed avvicinarmi alla tomba. Quando per ultimo esperimento avendo adoperato la *Revalenta Arabica* Du Barry ricuperai, dopo quaranta giorni, la perduta salute.

VINCENZO MANNINA.

Parigi, 17 aprile 1862.

Signore — In seguito a malattia epatica io era caduta in uno stato di deperimento che durava da ben sette anni. Mi riusciva impossibile di leggere o scrivere; io soffriva di battiti nervosi per tutto il corpo, la digestione era difficilissima, persistenti le insonnie, ed era in preda ad un'agitazione nervosa insopportabile, che mi faceva errare per ore intere senza verun riposo, era sotto il peso d'una mortale tristezza. Molti medici mi avevano prescritti inutili rimedi, omai disperando volli far prova della vostra farina di salute. Da tre mesi essa forma il mio abituale nutrimento. Il vero nome di *Revalenta* le si conviene, poichè, grazie a Dio, essa mi ha fatto rivivere e riprendere la mia posizione sociale.

Marchesa DE BRÉHAN.

Cura n.° 71,160. Trapani (Sicilia), 18 aprile. 1868.

Da vent' anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpito al cuore e da straordinaria gonfiezza, tanto che non poteva fare un passo nè salire un solo gradino; più, era tormentata da diuturne insonnie e da continuata mancanza di respiro, che la rendevano incapace al più leggiero lavoro donnesco; l' arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra *Revalenta Arabica* in sette giorni sparì la sua gonfiezza, dorme tutte le notti intere, fa le sue lunghe passeggiate, e trovasi perfettamente guarita.

ATANASIO LA BARBERA.

Revine, distretto di Vittorio, 18 maggio 1868.

Da due mesi a questa parte mia moglie in istato di avanzata gravidanza veniva attaccata giornalmente da febbre; essa non aveva più appetito, ogni cosa, ossia qualsiasi cibo le faceva nausea, per il che era ridotta in estrema debolezza da non quasi più alzarsi da letto, oltre alla febbre era affetta anche da forti dolori di stomaco e da stitichezza ostinata, da dovere soccombere fra non molto.

I prodigiosi effetti della *Revalenta Arabica* indussero mia moglie a prenderla, ed in dieci giorni che ne fa uso la febbre scomparve, acquistò forza, mangia con sensibile gusto, fu liberata dalla stitichezza, e si occupa volentieri del disbrigo di qualche facenda domestica.

B. GAUDIN.

Prezzi: La scatola del peso di 1|4 di chil. fr. 2 50; 1|2 chil. fr. 4 50; 1 chilogr. fr. 8; 2 e 1|2 chilogr. fr. 17 50; 6 chil. fr. 36; 12 chilogr. fr. 65. — **Biscotti di Revalenta** 1|2 chil. fr. 4, 50; 1 chil. fr. 8.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

Parigi, 11 aprile 1866.

Signore — Mia figlia che soffriva eccessivamente, non poteva più nè digerire nè dormire, ed era oppressa da insonnia, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora essa sta benissimo grazie alla *Revalenta al Cioccolatte*, che le ha reso una perfetta salute, buon appetito, buona digestione, tranquillità dei nervi, sonno riparatore, sodezza di carne ed un'allegrezza di spirito, a cui da lungo tempo non era più avvezza.

H. DI MONTLOUIS.

Poggio (Umbria), 29 maggio 1869.

Dopo 20 anni di ostinato ronzio di orecchie e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l' inverno, finalmente mi liberai da questi martori, mercè della vostra meravigliosa *Revalenta al Cioccolatte*.

FRANCESCO BRACONI, sindaco.

Cura n.° 70,406. Cadice (Spagna), 3 giugno 1868.

Signore — Ho il gran piacere di poter dirvi che mia moglie, che sofferse per lo spazio di molti anni di dolori acuti agli intestini e di insonnie continue, è perfettamente guarita colla vostra *Revalenta al Cioccolatte*.

VICENTE MOYANO.

Prezzi: In *Polvere*: scatole per 12 tazze fr. 2 50; per 24 fr. 4 50; per 48 fr. 8; per 120 fr. 17 50. In *Tavolette*: per 12 tazze fr. 2 50; per 24 fr. 4 50; per 48 fr. 8.

Casa Du Barry e Comp., *Via* **TOMMASO GROSSI** *N.* 2 *Milano.*

Rivenditori in tutte le Città d' Italia, presso i principali farmacisti e droghieri.

RIVENDITORI in *Ferrara*, Filippo Navarra, farmacista e Luigi Comastri — *Bologna*, Enrico Zarri, Leonardo Pirrighini, via dell' Asse; — *Ravenna*, Bellenghi — *Rimini*, A. Legnani e comp. = *Forlì*, G. A. Pantoli farm. — *Faenza*, Pietro Botti farm. — *Modena*, farm. S. Filomena; farm. Selmi e farm. del Collegio — *Rovigo*, A. Diego e G. Caffagnoli.

Il pubblico è perfettamente garantito contro i surrogati venefici, i fabbricanti dei quali sono obbligati a dichiarare non doversi confondere i loro prodotti con la REVALENTA ARABICA.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.